

Poche speranze di trattenere la multinazionale in città

Alcatel: spunta l'opzione di Caponago

Smentita l'intenzione di tornare in Francia, ma confermata quella di lasciare Vimercate per problemi legati al nuovo canone di locazione. Il Comune cerca un accordo in extremis con «Segro», proprietaria dell'area

(fio) Non sarà Francia, ma, con ogni probabilità, non sarà più nemmeno Vimercate. Trova conferma la notizia data la scorsa settimana dal nostro Giornale secondo cui la multinazionale «Alcatel Lucent» si accinge a lasciare la città. E confermate sono anche le motivazioni di carattere economico, legate al canone di locazione proposto per il rinnovo (l'attuale contratto

scade nel 2012) da «Segro», proprietaria del comparto adiacente alle Torri Bianche. Troppo alt, secondo «Alcatel», che in questi mesi si è già guardata in giro e avrebbe intavolato trattative per ricollocarsi in altri siti. Uno molto vicino, pare a Caponago, su un'area interessata da un progetto di realizzazione di un centro tecnologico. Un altro un po' più distante, ma sempre in pro-



Lavoratori davanti alla sede di «Alcatel Lucent»

vincia di Milano. Di questo e forse anche di altro ha parlato mercoledì scorso il sindaco, in occasione del Consiglio comunale. Il condizionale è d'obbligo perché la seduta si è tenuta a porte chiuse.

«Ho chiesto che questo tema venisse trattato a porte chiuse non per nascondere qualcosa ai cittadini e ai lavoratori di Alcatel - ha chiarito il primo cittadino

Paolo Brambilla - ma semplicemente perché siamo in una fase delicata nella quale una parola in più o in meno può fare la differenza».

In sostanza il sindaco ha relazionato i consiglieri sull'incontro avuto martedì con l'amministratore delegato della multinazionale. «L'ad ha confermato che la questione è legata al nuovo canone di locazione - ha spie-

gato ancora il primo cittadino - Ha però anche assicurato che non torneranno in Francia. Rimarranno sul territorio. Dal canto nostro, naturalmente stiamo facendo il possibile affinché restino a Vimercate». Il primo cittadino non va oltre anche se in concreto Palazzo Trotti sta cercando di favorire un accordo in extremis tra la proprietà (Brambilla incontrerà in questi giorni i vertici di «Segro») chiedendo alla proprietà una riduzione sulle pretese e ad «Alcatel» uno sforzo in più per il bene dei lavoratori in un periodo di profonda crisi in cui la partenza della multinazionale potrebbe dare il colpo di grazia al territorio già in ginocchio. Sul tavolo anche la possibilità di mantenere la sede della multinazionale francese nello stesso comparto spostandola però in un'altra area, sul fronte che si affaccia verso Corezzo. Per convincere i francesi, Brambilla ha fatto leva anche sul «prossimo» arrivo a due passi dalla sede attuale della linea 2 della metropolitana e di Pedemontana.

Lorenzo Teruzzi

SINDACO AL PIRELLONE

Seduta straordinaria contro i tagli

(fio) C'era anche il sindaco di Vimercate Paolo Brambilla martedì scorso al Pirellone per la seduta del Consiglio regionale, aperta ai primi cittadini (c'erano anche i colleghi di Sem Galbiati di Cavenago, Roberto Invernizzi di Bellusco ed Ezio Colombo di Agrate), dedicata alla discussione sulla manovra finanziaria del Governo. Brambilla e gli altri hanno espresso la loro preoccupazione circa i pesanti tagli agli enti locali che in particolare nel 2009 hanno pesato sul bilancio comunale per ben 450mila euro. Presente, naturalmente, anche l'ex sindaco di Vimercate e ora consigliere regionale del Partito democratico Enrico Brambilla che ha posto l'attenzione anche su un'altra emergenza, quella lavorativa, che sta colpendo la Brianza e in particolare proprio il territorio del Vimercatese.

EX CELESTICA Polemica sulla riduzione dei confini della Cavallera a Velasca

Meno parco per far spazio alle ditte?

Valtolina: «Se se ne va anche Alcatel rischiamo di avere non una, ma due aree vuote»

(fio) La questione lavoro è in cima all'agenda politica cittadina, tanto da tenere banco anche durante la seduta di Consiglio comunale dedicata all'adozione del Piano di governo del territorio. A sollevare la questione, in particolare, il consigliere del Pdl Sergio Valtolina, che ha chiesto spiegazioni in merito alla decisione dell'Amministrazione comunale di arrestare i confini del Parco della Cavallera (80mila metri quadrati), a Velasca, in previsione di un possibile ampliamento dell'area ex Celestica (con l'arrivo nel comparto di altre aziende) allo scopo di un rilancio anche dal punto di vista occupazionale. «E' arrivato il momento di fare chiarezza su



SERGIO VALTOLINA
Il consigliere del Pdl ha chiesto spiegazioni in merito all'area ex Celestica e all'arrestamento dei confini del Parco della Cavallera

quel sito - ha detto il consigliere del Pdl - Prevedere l'incremento di quell'area nei giorni in cui apprendiamo del rischio di perdere Alcatel, mi fa temere che a breve potremmo avere non una ma due aree vuote. Credo non sia utile prevedere più spazio, con sacrificio di territorio nel comparto ex

Per sindaco e assessore nessun sacrificio di verde, ma solo un'opportunità per tentare di rilanciare il comparto

Celestica, fino a quando non si avrà la certezza dell'arrivo di nuove aziende.

«Abbiamo previsto un arretramento dei confini del

parco a fronte di una precisa richiesta di occupazione di nuove aree da parte di realtà produttive - a replicato l'assessore all'Urbanistica Laura Curti - Si tratta inoltre di un provvedimento temporaneo, in attesa di capire cosa accadrà. Siamo sempre in tempo ad ampliare nuovamente i confini del parco».

«Basta insinuare dubbi o possibilità di scherzetti - ha aggiunto in maniera più secca il sindaco Paolo Brambilla - Abbiamo solo arretrato in confini del parco per fa-

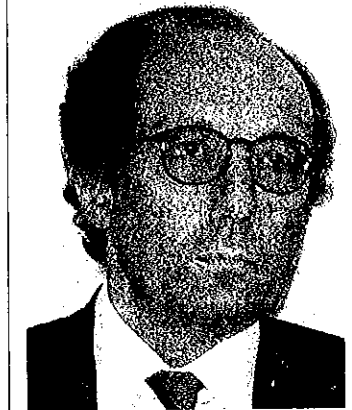
vorire uno sviluppo in un momento di crisi nella speranza che garantisca un rilancio. Non ci sono altre motivazioni».

INVESTIMENTO

«Nomos» approda nel comparto ex «Celestica»

(fio) Un investimento da un milione e mezzo di euro che consente di fare il salto di qualità e di collaborare nella difficile partita che si sta giocando sull'area ex Celestica per tentarne il rilancio. Passa anche attraverso «Nomos», società che opera nel settore della refrigerazione il futuro dell'area di Velasca del gruppo Bartolini. Nei giorni scorsi, grazie anche al lavoro svolto dal Distretto Hi Tech Milano Brianza, «Finlombarda gestioni Srg» ha acquisito una quota di minoranza della società investendo un milione e mezzo di euro. Soldi

importanti per la piccola società, nata nel 2001 che le consentiranno di sviluppare ulteriormente, proprio nel sito di Velasca dove a breve si trasferirà dalla provincia di Lecco, una nuova tecnologia di refrigerazione



passiva degli alimenti che consente lunghi trasporti e conservazione di prodotti deperibili quali ortaggi, frutta, carne, pesce e formaggi.

«Siamo molto soddisfatti che Nomos ed il Fondo Next abbiano concluso l'accordo - ha commentato Giacomo Piccini, direttore generale della Fondazione del Distretto Hi Tech - L'investimento è strumentale allo sviluppo dell'azienda che trasferirà la sua sede a Vimercate e avvierà la sua crescita produttiva ed occupazionale nell'ambito del Distretto. Questo è un passo significativo per il rafforzamento del tessuto industriale con contenuti tecnologici decisamente innovativi e con ottime prospettive».

«Sono particolarmente soddisfatto dell'operazione, avviata e sviluppata con l'effettivo e continuo supporto, in tutte le fasi del Progetto, della Fondazione Distretto Ht Milano Brianza che ringrazio vivamente», ha aggiunto Alberto Ghiraldi (nella foto), presidente ed amministratore delegato di «Nomos»